lettera aperta

Domenica 5 febbraio 2023 - V domenica del Tempo ordinario anno LII n. 2682

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

A CHE ORA SI PRANZA?

Negli ultimi secoli l'orario del pranzo è stato un segnale per distinguere l'aristocrazia dal popolo. Già san Paolo documenta che c'era questa discriminazione. Per noi è importante pensare a chi non mangia affatto



Il titolo sintetizza uno studio di Alessandro Barbero. I nobili si distinguono anche cambiando gli orari del pranzo. I poveri sgobboni seguono i ritmi del lavoro e della luce solare. Carlo Goldoni, per esempio, nel 1747 (a Pisa) scrive che dopo le 14 è difficile scroccare un pranzo agli amici. Per gli aristocratici è diverso. A partire dal 1700, con la luce artificiale (candele, gas e corrente), chi ha denaro gioca e balla fino a tardi. Il mattino resta a letto e non pranza come i poveri diavoli, ma anche alle 18. Jonathan Swift (autore di Gulliver), per esempio, scrive del matrimonio fra un ecclesiastico anglicano e la figlia di un Lord. La relazione è disastrosa: la moglie pranza dopo le 16 mentre il prete già muore di fame. Nel 1807, una satira dice che la vita degli aristocratici inglesi è "regolare": si dorme dopo le 4 del mattino e ci si alza alle 14. Segue la colazione e la passeggiata "mattutina" col "pranzo" alle 20. Poi la festa. È prevista una "cenetta" alle 3. Nel 1815 l'ambasciatore americano (futuro presidente) John Adams è invitato a "pranzo" a Londra per le 18:30; arriva in casa alle 19 ma si stupisce perché non c'è ancora nessuno. Abitudini analoghe valgono a Parigi e altre città. Solo negli USA ci si alza presto, si mangia alle 12. Nei primi secoli di cristianesimo il problema è rovescio. Paolo (1Cor 11) constata che i ricchi cenano presto e gli schiavi dopo aver finito ogni lavoro. Alla "cena del Signore" i primi sono già ubriachi e gli altri hanno fame. Perché non ci siano scandali comanda di cenare per proprio conto e trovarsi insieme solo per la Messa. Così si perde fin da principio la festa dei fratelli… Per noi, oggi, è importante pensare a chi non sa se e quando potrà pranzare. Lo dico anche in vista della prossima Quaresima. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Madonna di Lourdes**
Ricordo che sabato 11 febbraio ricorre la memoria della Madonna di Lourdes e siamo invitati a pregare per i malati. Noi lo facciamo con passione, pensando non solo a chi si misura col dolore fisico ma anche con la fatica quotidiana da sostenere di giorno in giorno. Mi permetto di riportare qualche riga del messaggio di Papa Francesco in occasione di questa XXXI Giornata Mondiale del Malato. Invito chi può a guardare il resto del testo in Internet. Porta il titolo indicato in grassetto. Quel che segue sono le parole iniziali:
«Abbi cura di lui». La compassione come esercizio sinodale di guarigione.
Cari fratelli e sorelle, la malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione...



APPARTAMENTI CERCASI
dritti al centro

Un buon medico che lavora nel nostro ospedale vive con la famiglia e i figli a Verona. Si trova, come tutti, nella condizione di fare turni talvolta massacranti. Per lui non è soltanto faticoso ma addirittura rischioso tornare a casa a notte fonda. Cerca un appartamento modesto da prendere in affitto, disponibile anche a sistemarlo a sue spese. Secondo. Una coppia di giovani sui trent'anni, originari di Mestre ma vissuti per qualche tempo all'estero, sono riusciti a tornare in città. Hanno entrambi un lavoro a tempo indeterminato presso il nostro aeroporto che dopo il Covid ha avviato nuove attività. Avevano trovato un appartamento in affitto. All'ultimo però l'accordo è saltato perché la proprietaria è morta e uno degli eredi ha progetti diversi. Cercano subito una casa e garantiscono il pagamento degli affitti. Anche in questo caso non possono certo elargire somme da capogiro. Cominciano anche loro da zero. Vedo che tanti tengono gli appartamenti vuoti perché temono che un inquilino possa distruggerli o mancare nei pagamenti. In questi due casi mi sento proprio di garantire che l'esito sarà ottimo. Sono preoccupato perché la nostra città ritorni ad avere un po' di vita: impiegare bene i nostri volumi significa celebrare la giornata per la vita concretamente. Sia in parrocchia che nei Centri don Vecchi tutto è occupato oltre misura. Per questi due casi qualcuno avrebbe voglia di darmi una mano? Lascio il mio numero: 3494957970.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Pellegrinaggio ad Assisi**
Come ho annunciato circa un mese fa i ragazzi delle medie sono invitati a partecipare ad un pellegrinaggio diocesano ad Assisi. Si svolgerà da venerdì 17 a domenica 19 marzo prossimo. Diciamo subito che hanno aderito alla proposta 48 ragazzi accompagnati da altre 15 persone fra catechisti, animatori e genitori. Ringrazio molto il Signore per questo numero raccolto all'ultimo un po' di corsa a causa di un piccolo disguido. La spesa per ciascuno è di 180 euro ma io ho promesso a

questi cari amici che avrebbero dovuto chiedere in famiglia un poco meno. Ho il desiderio di proporre due autofinanziamenti. Uno sarà in questa domenica, 5 febbraio. Fuori di chiesa i nostri ragazzi saranno presenti a tutte le celebrazioni per ricevere un'offerta e dare in cambio un piccolo segno di affetto impastato anche dalle loro mani. Io confido tanto che la nostra comunità possa distinguersi come sempre per la propria generosità.



- **Incontro catechisti**

Lunedì della prossima settimana è previsto un altro incontro di catechisti. Raccomando molto la presenza. All'ordine del giorno ci sarà la presentazione del progetto pastorale parrocchiale, alcune decisioni sull'itinerario spirituale della Quaresima, il lavoro sulla liturgia della domenica.

- **Non è l'asilo della parrocchia**

La scorsa settimana abbiamo scritto che il Consiglio pastorale ha ritenuto poco opportuno disporre sul campanile antenne telefoniche. Tanto più che nelle vicinanze c'era l'asilo. Sui giornali subito si è parlato del Centro infanzia Il Germoglio che per la verità dista parecchio dalla nostra cella campanaria. Il Consiglio pastorale era preoccupato per l'asilo pubblico, situato a ridosso del confine del patronato. Ci tengo a questa precisazione perché sia chiaro il rispetto per le attività degli altri prima ancora delle nostre.

- **Nuovi bagni a Gosaldo**

Annuncio ufficialmente che sarebbe mia intenzione, se tutti siamo d'accordo, mettere mano alla struttura dei bagni della Malga dei Faggi, a Gosaldo. Già l'anno scorso abbiamo messo da parte i soldi ricavati con la sagra di giugno immaginando di spenderli per questo scopo. Quest'anno penso di fare altrettanto e chiedere alla gente che organizza e partecipa alla sagra di dedicare le energie sempre con questo obiettivo. siccome la spesa sarà ben più alta, vista anche l'incredibile crescita dei prezzi per effetto delle leggi sul Bonus 110% (di cui comunque non godremo perché le parrocchie non sono ammesse). Spero di non spendere più di 100.000 € in tutto. Il problema è anche capire quale possa essere il momento giusto per fare i lavori. Verrebbe da iniziare a metà settembre di quest'anno, appena conclusi i campi estivi. Bisognerebbe anzitutto trovare la ditta disposta a lavorare perché, sempre a causa del 110%, non è detto che qualcuno abbia il tempo per mettere mano a quest'opera. Ci sarebbe però il problema di dover completare tutto entro la metà di dicembre così da consentire lo svolgimento dei campi invernali. L'altra soluzione sarebbe cominciare i lavori appena va via la neve, a fine marzo. Sarebbe necessario completare tutto per l'inizio di giugno e assicurare lo svolgimento delle attività estive. in ogni caso le parentesi sarebbero comunque molto brevi. In poco più di due mesi bisognerebbe smontare la struttura di 14 bagni completi, rifare tutti gli impianti idraulici ed elettrici, ricostruire i bagni, montare i sanitari, arredare e rendere operativi gli spazi. Se ci fossero poi problemi meteorologici, il gelo e la neve rischierebbero di compromettere il calendario. Ne parleremo col Consiglio pastorale e col Consiglio degli affari economi-



ci. Io sarei intenzionato a procedere. Ne guadagnerebbe moltissimo tutta la struttura della Malga dei Faggi. Voi pensateci e fatemi sapere anche attraverso i Consigli appena nominati la vostra opinione.

● **Pesca beneficienza per la Sagra**
Ho incontrato per strada Elsa, uno dei pilastri che organizza da qualche anno la pesca di beneficenza durante la sagra. Mi ha salutato con un sorriso smagliante dicendo che aveva già cominciato a raccogliere il materiale necessario per la festa di quest'anno. Segnalo dunque questa richiesta: chiunque fra noi avesse a casa degli oggetti di un certo valore che però non usa più ma potrebbero tornare utili per altre famiglie, cerchi di portarli in canonica non appena fosse possibile. Verranno selezionati, debitamente sistemati e resi disponibili per la sagra della parrocchia. Chiaramente questi oggetti sono solo una piccola parte di tutti i premi che poi verranno messi a disposizione. Resta valido che la nostra sagra acquista la maggior parte del materiale e, in particolare, i premi più importanti. L'aiuto di tutti, però, permette alla pesca di diventare sempre più decorosa. Chiaramente ringrazio di cuore chiunque mi aiuta anche a diffondere questa semplice notizia.



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

La Giornata della Memoria spiegata ai bambini
Nel nostro calendario scolastico ci sono anche giornate che ci invitano a ricordare eventi che piacerebbe a tutti dimenticare o, meglio, si vorrebbe che, nella storia, non fossero mai successi. È il caso del Giorno della Memoria, che da alcuni anni viene celebrato in tutto il mondo il 27 gennaio. Spiegare ai bambini questo evento doloroso non è semplice ma neanche impossibile. È importante che i nostri piccoli lo conoscano per non commettere gli stessi errori. Ai bambini della scuola dell'infanzia e del nido sono state proposte, attraverso un linguaggio adatto all'età di riferimento, delle letture riguardanti il tema dell'esclusione. Ogni gruppo e ogni classe ha realizzato un cartellone per rendere tangibile quanto ascoltato e così diffondere anche negli adulti l'importanza che bisogna conoscere e ricordare per non dimenticare. Abbiamo parlato con i bambini e spiegato loro che la diversità è una fonte di arricchimento per tutti e che nessuno va escluso, portandoli a capire il senso del bene e il senso del male. Questo abbiamo fatto con i nostri bimbi. *Fiorella Vanin*



TESTIMONIANZA
don Luigi Sturzo

Don Luigi Sturzo servo di Dio e degli uomini
Poggiata su tre colli che congiungono i monti Erei agli Iblei, sorge Caltagirone regina dei monti. In questo originalissimo centro, nasce nel 1871, da famiglia aristocratica, don Luigi Sturzo. Luigi si forma nel seminario locale nel quale diventa anche docente. Già in giovanissima età non tarda a manifestare le sue eccelse doti di spiritualità nonché di pensatore, di sociologo e di politico. Ancora studente milita nel primo Movimento democratico cristiano. Stupefacenti e multiformi le sue iniziative nella città natale: tra le più importanti la fondazione del settimanale "La croce di Costantino" e la creazione di varie associazioni di operai, di fittavoli e di studenti. Un anno dopo l'ordinazione sacerdotale, don Luigi è prosindaco di Caltagirone e in seguito segretario della Giunta di azione cattolica. Nella città eterna, a soli 33 anni, si laurea in teologia alla Pontificia Università gregoriana. A Roma il sacerdote di Caltagirone, sia come studente sia nello svolgimento del suo ministero sacerdotale tocca con mano la grande miseria del popolo. Fortemente impressionato da questa constatazione esprime il desiderio del cuore: "la vocazione di portare Dio nella politica" e mette tutto il suo impegno all'attuazione dei principi della dottrina sociale della Chiesa. La prima Guerra mondiale lascia il Paese in spaventose condizioni economiche e sociali. Il Partito Popolare, sul tronco della dottrina sociale cattolica, approvata dalla Enciclica *Rerum novarum* di Papa Leone XIII, con don Luigi innesta un originale programma politico-economico fondato sul decentramento e sulla ricostruzione dello Stato. La dittatura fascista costringe don Luigi all'esilio nel 1924 e lo fa peregrino da Londra a Parigi a New York, città nelle quali svolge una vasta attività culturale, sociologica e naturalmente politica. Torna in Italia nel 1946 ed offre ancora il suo importante e prezioso contributo ideale e



di pensiero alla nazione. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi nel 1952 lo nomina senatore a vita. L'ottantasettenne don Luigi, l'otto agosto del 1959, a Roma, torna alla casa del Padre portando con sé una continua Unione con Dio, un profondo senso della giustizia, un'eroica obbedienza alla chiesa è un grande amore per i poveri. Caltagirone nello splendore dei suoi palazzi barocchi, profumata a primavera dai gelsomini accoglie il suo immenso e venerabile figlio nella chiesa del Santissimo Salvatore. Infatti la causa di beatificazione è stata chiusa nel 2017. *Luciano Smalis*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aforismi

L'*aforisma* è una forma letteraria che dice molto con poche parole: un concentrato di sapienza alle volte piacevole, alle volte pungente, altre volte comico. Quasi mai lascia indifferenti perché rispecchia la realtà così come è: bella se è bella, brutta se è brutta. Eccone uno scampolo. "In osteria, se vi entra un cane, puoi cacciarlo a pedate; se vi entra un leone, puoi offrirgli da bere; ma se vi entra una puzzola, non puoi far altro che andartene in fretta"; "La morale cambia, in conformità di chi comanda"; "Obesità: più la vita si allarga, più la vita si accorcia"; "La mente nasce informe, bisogna imparare a scolpirla"; "Per riconciliarsi con gli altri, riconciliarsi prima con se stessi"; "Talvolta una parola uccide, più della pallottola"; "Forse capirò la formula, quando non avrò più tempo di applicarla"; "La vita: c'è chi la descrive, e chi la vive"; "Togliere il vino al vecchio, è come togliere il latte al neonato"; "Un tempo le bugie avevano le gambe corte, oggi la falsità cammina sui trampoli"; "Se non credi, non cercare di farmi credere"; "Anche se mi vedete, non è detto che ci sia"; "Certi quadri fanno torto al chiodo a cui sono appesi"; "Ai buonisti, gli onori. Ai buoni, gli oneri"; "Se il ladro insegna a rubare, sarà il primo ad essere derubato"; "Vogliono far scendere dall'alto ciò che dicono, senza accorgersi d'essere in un fosso"; "A chi piace il lavoro che fa, lavori gratis"; "Nacqui strillando, vivo lottando, morirò imprecando"; "Non darmi spiegazioni. Quello che non fai mi basta"; "Poveri, ricchi e ricchi, miserabili"; "I morti parlano, ma i vivi sono sordi"; "Amo gli oggetti, perché non mi tradiscono". "Penso che talvolta la morte, tolga la vita piangendo". *(continua)*



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio... se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce... (Is 58,9-10)

In occasione della Giornata per la vita, riprendo alcune parole dal messaggio dei vescovi italiani, che ci invitano a servirla sempre, *a coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa*. Il Signore crocifisso e risorto *ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri… offrendo* ***relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio****. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza.* Confesso che le campagne abortiste e antiabortiste mi sembrano parimenti lontane da questo spirito, troppo ideologiche e poco attente alla realtà delle persone e della società. Partecipare all'azione creatrice di Dio non è mai stata una passeggiata, e ancor oggi sono piuttosto diffuse situazioni in cui la gravidanza è un problema, o in cui la violenza si esprime sul corpo delle donne, con gravi conseguenze. Non credo che le evangeliche *opere buone che rendano gloria al Padre* debbano compiersi attraverso condanne o rivendicazioni. Sinceramente preferisco la preghiera a Maria-nostra sorella e un'attenta cura dell'educazione e delle relazioni affettive.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Girolamo Emiliani

Girolamo nasce a Venezia nel 1486, quando la Serenissima è nel pieno del suo splendore. La famiglia Emiliani (o Miani, alla veneta), di origine patrizia, è dedita al commercio della lana tra la terraferma e l'Oriente. Fin dai suoi 15 anni Girolamo si dedica alla carriera militare, percorrendone in breve tempo i vari gradi della gerarchia. Diventa governatore della fortezza di Quero, sulla strada fra Treviso e Feltre e, nel 1508, deve affrontare gli avversari della lega di Cambrai. Durante l'assedio viene catturato ed imprigionato, coi ceppi al collo e ai piedi. Nell'angoscia e disperazione chiede aiuto alla S. Vergine, promettendo di cambiare vita in cambio della liberazione. Il miracolo avviene, si trova sciolto dalle catene e libero di andare, nonostante l'accerchiamento nemico. A Venezia continua a servire la Serenissima, ma il cuore è cambiato, vede molta miseria, sente di doversi occupare dei poveri e dei tanti orfani. Ma in poco tempo muoiono la madre e due fratelli, che lasciano entrambi moglie e tre figli in tenera età. Girolamo decide di occuparsi di loro come un padre, amministrandone anche i beni. Inizia intanto a dare assistenza presso l'ospedale degli incurabili, fondato in città da S. Gaetano da Thiene. Ma con la grande carestia e pestilenza del 1528, quando Venezia si riempie di derelitti, affamati, orfani, Girolamo decide di vendere tutto e di soccorrere quanti più miseri gli è possibile. Crea un rifugio per mendicanti, soldati, prostitute, vedove e orfani. Cerca di far imparare un mestiere ai più giovani. Anche lui si ammala gravemente di tifo petecchiale, è ridotto allo stremo ma riesce a salvarsi. Capisce allora che Dio gli chiede un compito nuovo, esige tutta la sua vita. Decide di diventare padre di tutti quegli orfani, costruendo con loro una vera famiglia. Vive con loro, come un padre coi figli, amandoli, nutrendoli, educandoli, avviandoli ad un mestiere. Chiede per loro la dignità, quindi nessuno deve più mendicare; ognuno mette insieme il guadagno del lavoro, per il bene comune. Insieme si prega, si impara a leggere e scrivere. Girolamo non fa tutto da solo, ha una straordinaria capacità di trovare collaboratori (artigiani, maestri, preti) e di coinvolgerli nella sua opera. Diventerà fondatore di un istituto religioso perché si troverà attorniato da amici che lo considerano padre e guida spirituale, pur essendo egli rimasto sempre un laico. La sua fama si diffonde, il vescovo di Bergamo gli chiede aiuto e Girolamo accetta: si tratta di un territorio fra i più poveri e affamati di tutta la Repubblica Veneta. Fonda subito varie case per i più miserabili, molte le testimonianze di miracoli di guarigioni, moltiplicazioni di cibo, di sorgenti d'acqua, grazie alla continua preghiera dei più grandi collaboratori di Girolamo: i bambini. Nasce la "Compagnia dei Servi dei Poveri", sacerdoti e laici disposti a vivere insieme a favore degli orfani. Come centro di questa comunità Girolamo sceglie Somasca, un piccolo villaggio fra Bergamo e Lecco, da cui poi l'ordine prende il nome popolare di "padri somaschi". Nel 1537 Girolamo viene chiamato dal papa a Roma, per partecipare al concilio, ma nel frattempo è scoppiata un'altra pestilenza, si ammala mentre soccorre i suoi orfani. Morirà serenamente l'8 febbraio di quell'anno. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 5 FEBBRAIO - Giornata per la vita
08:45 Coro bambini

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO
17:00 Catechismo 1ª media e 5ª elementare
19:00 Incontro Catechisti
20:45 Incontro Gruppo Missioni

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO
15:00 Benedizioni famiglie
16:00 Doposcuola
17:00 Incontro San Vincenzo
17:00 Catechismo 2ª elementare

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO
15:00 Benedizioni famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO
15:00 Benedizioni famiglie
16:45 Catechismo 2ª media

VENERDÌ 10 FEBBRAIO
16:00 Doposcuola

SABATO 11 FEBBRAIO - Madonna di Lourdes
11:00 Catechismo 1ª media
14:30 Lupetti Caccia
15:00 Attività reparti (uscita promesse)
18:30 Solenne celebrazione della Madonna di Lourdes

DOMENICA 12 FEBBRAIO
08:45 Coro bambini

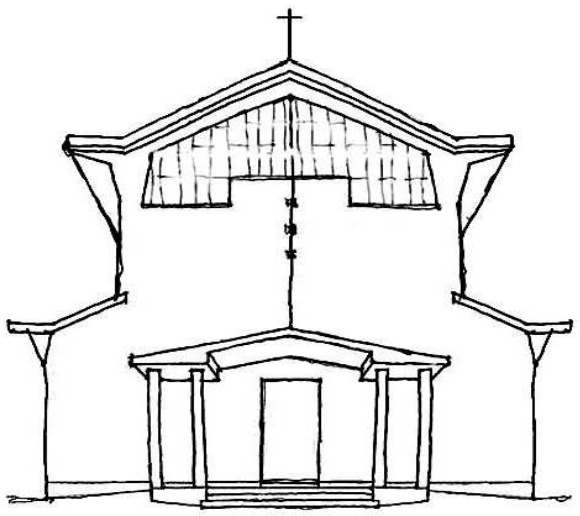
Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 febbraio 2023 - V domenica del Tempo ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Assemblea del Vicariato
...imparare ad incontrarsi...
dalle parrocchie alla città

Assemblea del Vicariato di Mestre
alla presenza del Patriarca:
è annunciata la Visita pastorale alla Città di Mestre
secondo le Collaborazioni in atto

Il Patriarca presenzia all'Assemblea (II tappa) dell'anno pastorale 2022/23

Una riflessione a partire da questa appuntamento. Mi sembra che questa bellissima occasione di vedere le 25 parrocchie mestrine unite ci porta a pensare un tema che è emerso sia nelle prima Assemblea che nelle altre. È sempre più necessario che la Chiesa non si separi dalla vita. C'è un episodio del Vangelo dove questa esperienza si dispiega. È quello dei discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35). L'episodio ci aiuta a riflettere su questo abitare nella possibilità concreta di futuro. I discepoli vanno verso Emmaus, desolati. Non vedono futuro e tornano indietro. Incontrano però un uomo che illumina il passato che avevano vissuto e li proietta verso il futuro. Questo è Gesù, uno che fa riflettere e non ci fa arrendere…E così converte l'esperienza fatta, svelandola: «Non ci ardeva il cuore?», riconoscono, riferendosi a quando Gesù spiegava loro il senso di quel che avevano vissuto. Papa Francesco ha spesso fatto riferimento a questi due discepoli come modello per la Chiesa che ha un futuro. I due discepoli scappano da Gerusalemme, scandalizzati dal fallimento del Messia nel quale avevano sperato. Qui possiamo leggere il mistero difficile della gente che lascia la Chiesa, che ritiene che ormai essa non possa offrire più qualcosa di significativo e importante. Di fronte a questa situazione, che cosa fare, dunque? Quale Chiesa «servirebbe» gli uomini di oggi che sono come i due discepoli di Emmaus? Certamente non una Chiesa che si volge "indietro". Qualche vescovo o prete vorrebbe questo. Papa Francesco descrive ad ampie pennellate la Chiesa del futuro: «Serve una Chiesa in grado di far compagnia, di andare al di là del semplice ascolto; una Chiesa che accompagna il cammino mettendosi in cammino con la gente; una Chiesa capace di decifrare la notte contenuta nella fuga di tanti fratelli e sorelle da Gerusalemme; una Chiesa che si renda conto di come le ragioni per le quali c'è gente che si allontana contengono già in se stesse anche le ragioni per un possibile ritorno, ma è necessario saper leggere il tutto con coraggio. Gesù diede calore al cuore dei discepoli di Emmaus». È da notare una cosa: la fiducia nel riconoscerlo con fine discernimento. Qui il Papa vuol dire che bisogna dare credito anche alle tentazioni centrifughe, quelle che spingono a lasciare la Chiesa, che possono contenere un desiderio di autenticità che va preservato, custodito e che resta importante per una vita cristiana consapevole e piena. E allora in questi anni la nostra comunità si è riempita di volti nuovi, di volti di persone in ricerca, che tornavano dopo tanto tempo ad accostarsi a Cristo. Credo che sia questo, grazie a molteplici esperienze, in particolare quella di Cercatori, che comunicheremo al nostro Vescovo e alle altre parrocchie. Siamo certi del suo ascolto e del suo incoraggiamento. *don Fabiano Longoni*



lei ...non necessariamente quando segnalo un autore, sposo "in toto" le sue tesi. Anzi per certi aspetti preferisco gli autori che provocano e fanno pensare. Fanno cercare, inducono a approfondire le proprie convinzioni e ci aiutano a farcene di nuove. Sul tema in sé: Recalcati è uno degli psicanalisti italiani che più si è confrontato con la Parola di Dio e siamo in attesa del suo secondo volume dedicato agli studi sul Vangelo. Credo che la Parola non sia patrimonio dei biblisti o dei filologi ma sia un patrimonio che supera i confini degli specialisti. Quindi può essere di stimolo a coloro che vogliono capire meglio il suo significato. Anch'io, come lei, sono convinto della analisi positiva sull'essenza degli esseri umani, di Piaget così come di molti altri psicopedagogisti. L'essere umano deve essere aiutato a superare i suoi blocchi emotivi e a vincerli e aiutare le persone a far questo deve essere il frutto dell'opera di tutti noi. don Fabio

Lettera

Caro don Fabio, mi permetto di chiamarla così familiarmente perché potrebbe essere mio nipote. Intanto grazie di cuore per quanto ha portato di innovazione nella parrocchia e per tutti i numerosi e interessantissimi stimoli che ci ha proposto in quest'anno. Quando ci ha suggerito *La Legge della Parola* di Recalcati, ho comperato subito e letto interamente il libro, pur trovandolo un po' prolisso, ma mi permetto di farle osservare che la pulsione autodistruttiva di cui lui l'autore parla, accettata da Lacan ma ripresa da Freud, (che vivendo la prima guerra mondiale, vi aveva individuato la pulsione autodistruttiva dell'uomo) è stata superata dagli studi successivi. Banalizzando una tale interpretazione si potrebbe pensare che il Creatore non sia un eccellente artista... 😊

Piaget nei suoi studi sull'infanzia ha evidenziato nei bambini fin da piccoli la pulsione all'aiuto, alla solidarietà e alla relazione interpersonale, per esempio se un bimbo piange un altro gli si avvicina e lo consola, dunque essi tendono ad essere positivi ed accoglienti. L'autodistruttività non è innata, perciò non è una pulsione, insorge per emozioni bloccate, come meccanismi di difesa, non viene più considerata come istintiva. Augurandole una pronta e completa guarigione la ringrazio ancora e spero di non averla appesantita inutilmente. La saluto con affetto, stima e riconoscenza. *Marta Marcuzzo*



Cara Marta, grazie della sua lettera. Mi trovo d'accordo con

Ricordo dei defunti

Sabato 4 febbraio ore 18:30 Defunti: Eurosia De Marchi, Don Francesco De Marchi, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 5 febbraio ore 10:45 Defunti: Ermenegildo e Niccolò Faggherazzi, Teresina, Domenico e Gianni, Teresa e Fam. De Rosa e Aversano

Sabato 11 febbraio ore 18:30 Defunto: Renzo

Domenica 12 febbraio ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin

Domenica 19 febbraio ore 10:45 Defunti: Nilla, Vincenzo e Aminta